

No al monumento a Graziani!

Illustre Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano,

L'11 agosto 2012 il Comune di Affile ha inaugurato un sacrario dedicato al Gen. Rodolfo Graziani. La notizia dell'inaugurazione da parte di un'amministrazione pubblica di un monumento costruito con denaro della collettività in onore di Graziani ha fatto il giro del mondo, suscitando reazioni indignate e gettando discredito sul nostro paese.

Per le sue attività nella Repubblica sociale italiana, Graziani è stato condannato a 19 anni di carcere dalla Giustizia militare italiana. Nel mondo, però, Graziani è ricordato soprattutto per i crimini commessi in Africa, dove, per reprimere la resistenza al colonialismo italiano, non esitò a compiere efferatezze di ogni genere. In Libia, Graziani istituì campi di concentramento e di lavoro, dove trovarono la morte migliaia di civili libici. Durante il suo governo dell'allora Africa Orientale Italiana, Graziani ordinò un elenco impressionante di esecuzioni sommarie contro civili etiopici; non pagò mai per tali crimini, perché l'Italia dopo la guerra rifiutò di concedere l'estradizione all'Etiopia, e il Generale fu amnistiato dopo solo due anni di prigionia. Le azioni di Graziani costituiscono ancora oggi una ferita aperta nella memoria collettiva dei popoli africani.

Erigere un monumento a Graziani costituisce un insulto per la memoria delle vittime dei suoi crimini e rende un cattivo servizio all'Italia: un paese che si abbandona all'amnesia storica è destinato a perdersi.

Presidente, come cittadini e studiosi di tutto il mondo che deplorano l'iniziativa del Comune di Affile, facciamo appello alla Sua sensibilità civile e democratica perché dall'alto della Sua carica eserciti tutta la sua autorità morale per indurre gli organi competenti a rimuovere il monumento funebre a Graziani e a re-intitolarlo al fine di onorare tutti i caduti, vittime del periodo coloniale e della violenza di guerra.

FIRME

*To the Right Honourable Giorgio Napolitano
- President of the Italian Republic*

Mr. President,

On August 11, 2012, the Municipality of Affile (Rome, Italy) unveiled a publicly financed memorial to General Rodolfo Graziani. This event made headlines all over the world, creating international shock and disconcert and discrediting Italy.

In 1948, an Italian Military Court sentenced General Graziani to 19 years in prison for his collaboration with the Nazi under the short-lived Repubblica Sociale Italiana.

Internationally, however, Graziani is mostly remembered for the atrocities he ordered in Italy's African colonies, where the most heinous crimes were perpetrated under his command to repress anti-colonial resistance. In Libya, he set up concentration camps where thousands of Libyan civilians died. As a ruler of Italian East Africa (AOI), he repeatedly ordered summary executions against Ethiopian civilians. Graziani never paid for his crimes, since Italy never granted extradition to Ethiopia, and his actual state of detention lasted only two years. Graziani's crimes are still an open wound in the collective memories of African peoples.

To build a monument to Gen. Graziani is an open insult to the victims of his crimes. It also does not help Italy's cause. A country with no historical memory is only destined to lose itself.

Mr. President, as citizens and intellectuals all over the world who deplore the initiative of the Municipality of Affile (Rome, Italy) we appeal to the civic and democratic values you represent to exert moral pressure so that such a memorial may be removed and re-addressed to honour all those who have been victims of the colonial period and military occupation.

SIGNATURES